



“L’immaginazione al potere” oppure “Vietato vietare” furono gli slogan gridati e scritti sui muri dai primi moti studenteschi del 1968. Vi era in tutto questo – prima che gli estremismi politici prendessero il sopravvento – qualcosa di più che un semplice rifiuto della morale corrente e delle ipocrisie borghesi sopravvissute alla seconda guerra mondiale; si trattava, in realtà, di una sorta di referendum giovanile internazionale (dalla California ai paesi dell’Est Europa) su quelle che potevano essere le nuove condizioni di vita e di lavoro: una grande promessa utopica che riguardava un nuovo modo di vivere e nuovi valori. L’arte ne fu protagonista come cultura *altra*, che si manifestò attraverso rituali di massa che riguardarono la musica come il cinema, le arti performative fino ai graffitisti, alla fotomania e alle installazioni di *readymade* allegorici. Il movimento **Fluxus** teorizzò l’arte come *istituzione della cultura di massa* e i prodotti artistici come *oggetti estetici testimoniali*, oggetti cioè, che non pretendevano, neppure nelle intenzioni degli Autori, di avere *qualità* di artisticità, ma che testimoniavano creatività, immaginazione, ambizione al cambiamento. Come diceva l’americano Updike: “...essi non sono che l’ombra che l’autore proietta per far conoscere la sua presenza”. Questo rovesciamento, per cui l’importanza della “operazione arte” non è più nel manufatto artistico, ma nel protagonismo estetico dell’Autore, è dovuto alle avanguardie storiche (futurismo, dada, surrealismo) che furono anch’esse una “riscoperta” dei moti sessantotteschi.

### Mercoledì 2. Ore 18,00

SESSANTOTTO di Ferdinando Vicentini Orgnani. Italia, 2006, 90 minuti.

Testimonianze di Judith Malina, Adriano Sofri, Fernanda Pivano, Lawrence Ferlinghetti, Franco Piperno, Erri De Luca, Mario Capanna e molti altri per raccontare sogni, speranze e utopie di un periodo di forti cambiamenti politici e socioculturali.



### Martedì 8. Ore 18,00

DREAMERS di Bernardo Bertolucci. Con Michael Pitt, Louis Garrel, Eva Green, Anna Chancellor. Italia, Gran Bretagna, Francia, 2003, 130 minuti.

Bertolucci rivisita, con raffinate citazioni cinefili, le rivolte politiche e sessuali del ‘68. Film controverso, nostalgica memoria di un vissuto privato e collettivo, ambientato a Parigi nei mesi che precedono la contestazione studentesca.

### Mercoledì 9. Ore 18,00

LA CINESE di Jean-Luc Godard. Con Jean-Pierre Léaud, Anne Wiazemsky. Francia, 1967, 90 minuti.

Godard anticipa di un anno gli slogan dei ragazzi europei, cogliendo il clima storico di un’epoca. Un film rivoluzionario e politico che riflette sulla situazione di disagio che spinse la generazione degli anni sessanta verso una richiesta di cambiamento. Con l’utopica fiducia in una Cina, protagonista della “rivoluzione culturale”.



### Martedì 15. Ore 18,00

ANTOLOGIA FLUXUS. AA.VV. 120 minuti

Una serie di documenti sul network internazionale di artisti, compositori e designer che negli anni sessanta ha mixato diversi media e diverse discipline artistiche e che ha fortemente indirizzato le utopie sessantottesche della “fantasia al potere”. Il filmato parte dalle anticipazioni di **Yves Klein** per poi mostrare la videoarte di **Nam June Paik** con **Allen Ginsberg**, **Charlotte Moorman**, **Alan Schulman**, il **Living Theatre**. Poi un breve concerto di **John Cage** sull’Olocausto; il film sperimentale “T.O.U.C.H.I.N.G.” di **Christopher Sharits**; due performances di **Joseph Beuys**; **George Maciunas** (che del Fluxus fu il fondatore, e ne coniò il nome nel 1961); la body art di **Günther Brus**; **John Lennon & Yoko Ono**; **Vito Acconci**.



**Mercoledì 16. Ore 18,00**

**CARMELO BENE E MARIO SCHIFANO**, Italia, 1968 - 2014, 130 minuti.

Due protagonisti della rivolta culturale e artistica degli anni sessanta-settanta. Con **Hermitage**, cortometraggio diretto e interpretato da **Carmelo Bene** nel 1968, una straordinaria prova di attore, un racconto che è un flusso continuo di reminiscenze storiche, ricordi e ossessioni, con Lydia Mancinelli, che interpreta il ruolo dell'estatica "donna misteriosa". **Schifano**, un film

realizzato da Luca Ronchi, racconta la vita e le opere del grande artista italiano con immagini inedite e frammenti delle sue opere filmiche, interviste d'epoca e testimonianze di Alberto Moravia, Marianne Faithfull, Achille Bonito Oliva, Plinio de Martiis, Anita Pallemberg e altri compagni di eccentricità e sperimentazione.

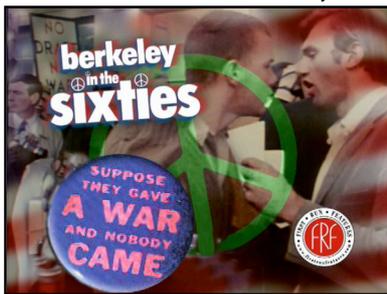
**Martedì 22. Ore 18,00**

**METAFORE DELLA VISIONE**, AA.VV. 112 minuti.

Una selezione di film che inizia con un omaggio a **Marie Menken**, cineasta tra le più importanti figure del cinema *underground* americano, moglie di **Willard Maas**, del quale ha cinematografato i suoi primi film, poi attrice nei film di Andy Warhol; "Let's Hope for Peace", concerto fluxus di **Yoko Ono e John Lennon**; "The Cage" di **Sidney Peterson**, un esperimento surrealista della California School of Fine Arts; "The Man We Want yo Hang" di **Kenneth Anger**, cineasta eccentrico, autore dei due favolosi volumi su "Hollywood Babylon".



**Mercoledì 23. Ore 18,00**



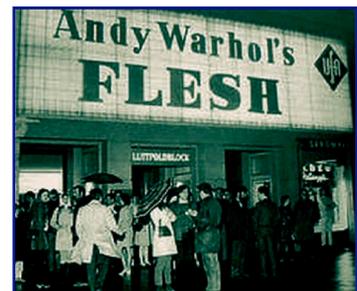
**BERKLEY IN THE SIXTIES** di Mark Kitchell, USA 1990, 117 minuti.

Un documentario che mette in luce le origini del movimento di contestazione che dilagò dall'America all'Europa, a partire dalla cosiddetta "controcultura" degli anni '60 a Berkeley, in California. Il film contiene rari documenti d'archivio con Mario Savio, Todd Gitlin, Joan Baez, Martin Luther King Jr., Huey Newton, Allen Ginsberg, il Governatore Ronald Reagan e i Grateful Dead. È stato nominato nel 1990 all'Academy Award come miglior documentario.

**Martedì 29. Ore 18,00**

**ANDY WARHOL'S - FLESH**, 90 minuti

Un film del 1968, che Warhol fece dirigere a Paul Morrissey. Nessuno sviluppo narrativo, ma destrutturazione del racconto e riferimenti colti alternati a cultura pop: fumetti di contenuto hard-core, riviste sulle star di Hollywood, motivi musicali di successo. L'assenza di un ordine gerarchico consente di porre sullo stesso piano le varie forme della sessualità (eterosessuale, omosessuale, transgender) che caratterizzerà la "rivoluzione sessuale e femminista" che, partendo dal '68, si imporrà negli anni a seguire.



**Mercoledì 30. Ore 18,00**



**YELLOW SUBMARINE** di George Dunning. Con Paul McCartney, George Harrison, Ringo Starr, John Lennon, The Beatles. Gran Bretagna, USA 1968, 90 min.

Una surreale favola musicale che ha come interpreti le effigi disegnate dei Beatles. Il lungometraggio, si conclude con un appello alla pace universale e, come rileva la critica dell'epoca, "propone una morale edificante, ma non tediosa, moderna e piacevole", in sintonia con un periodo di speranze e di cambiamenti. Nei disegni di Heinz Edelman, John Cramer e Gordon Harrison, ricchi di citazioni, si possono ritrovare, fuse insieme con fantasia, le espressioni figurative di moltissime correnti del Novecento.